

## A&P Consulting: dalla consulenza ai processi



MAURO ARISTA  
PRESIDENTE, A&P CONSULTING

**STORIA E IMPEGNO DI UNA REALTÀ ITALIANA CHE OPERA NEL MERCATO DELLA CONSULENZA E NEI TOOL DI SUPPORTO ALLA GOVERNANCE ICT. L'APPLICAZIONE DEL MODELING DALLE ARCHITETTURE IT, AI PROCESSI ED ALLA COMPLIANCE.**

Ci sono settori del software d'impresa che sfuggono alla commoditizzazione e conservano un valore che va oltre quello del loro codice. È il caso dei sistemi per la Business Governance che permettono alle aziende

utenti di ottenere ritorni in termini di controllo dei processi interni, efficienza, riduzione dei costi e del rischio. In quest'area opera A&P Consulting, partner italiano di Casewise, fornitore di un ambiente specifico per la modellazione dell'impresa e dei suoi processi. Un tool che permette alle grandi aziende di avere una vista unica di risorse e relazioni interne e quindi facilitare il lavoro dei team nei processi di revisione, compliance normativa e allineamento agli obiettivi di business. Un ambiente che è già implementato in aziende come Telecom Italia, SwissRe, ENI, Wind ed Enti della PA. Per saperne di più, abbiamo incontrato Mauro Arista, Presidente di A&P Consulting.

### **Come è nata A&P e il vostro impegno nel corporate modeling?**

La società è nata nel 2000, valendosi delle esperienze di precedenti attività nel campo dell'IT, nel mio caso iniziate 19 anni fa. Sono partito con l'idea di creare una società di consulenza in grado di offrire punti di eccellenza nell'orientamento al cliente e nella qualità dei servizi. Il cammino è stato complesso e ad un certo punto ci siamo trovati ad utilizzare dei tool a supporto delle nostre attività di consulenza, strumenti di software measurement e project management. Tra le nostre capacità tradizionali c'è infatti la conoscenza della tematica della gestione del ciclo di vita del software e quindi delle tecniche di modellazione. È stato per noi naturale unirle con quelle nei servizi di supporto alla governance ICT.

### **Ci spiega il contesto di servizi in cui si inseriscono i tool software?**

Abbiamo suddiviso la nostra offerta in 4 aree: servizi a supporto della **Governance dei sistemi ICT**, tra questi l'Enterprise Architecture (EA) è quello più innovativo, servizi di **System Modeling and Design**, di carattere tecnico più tradizionale, sistemi a supporto della **Business Governance**, offerta che comprende i cruscotti di performance management e i framework per la compliance a SOX, Basilea2 e ITIL (su cui siamo certificati) e **tool di supporto alle attività di consulenza**. Benché la nostra offerta sia diversificata, l'impegno principale è nell'ambito dell'EA, è quello più innovativo e di carattere tecnico più tradizionale. Dai quattro soci che eravamo nel 2000, saremo a fine anno 15 persone. Siamo una realtà piccola, ma che tiene in massimo conto la formazione dei giovani, la qualità del lavoro e l'ottima expertise dei consulenti che supportano i nostri clienti.

### **Com'è nata la partnership con Casewise?**

È nata in modo casuale. Intorno alla fine del 2000, per via dell'impegno avviato nell'area del workflow è sorta l'esigenza di avere un tool di design e progettazione da usare come 'cappello' ad alto livello. Per questa via siamo arrivati a Casewise, avventura che abbiamo cominciato da zero. In Italia Casewise aveva infatti distribuito una sola licenza.

Dal 2001, quando siamo diventati distributori di Casewise Corporate Modeler abbiamo lavorato molto e siamo soddisfatti per il fatto di aver chiuso l'anno a quota 210 licenze.

Un risultato che è il frutto dell'unione tra la nostra cultura e il tool. Ci ha aiutato in questo risultato anche l'evoluzione di Corporate Modeler. Dalla versione 9 è diventato più flessibile ed ha permesso di espandere le classi di oggetti e di relazioni sue in-

terne con classi di oggetti e di relazioni customizzate. E questo ha aperto molte nuove opportunità d'impiego del tool, facilitando da parte nostra il riversamento delle nostre preesistenti capacità di modellazione software nella modellazione di architetture.

### **Ci parla delle applicazioni presso i clienti?**

Tra i clienti più importanti abbiamo Telecom Italia, che è stata preceduta da TIM, poi ENI, Wind, Sogei, Accenture, Poste Italiane per fare alcuni nomi. Contiamo installazioni significative nella PA, a cominciare dal Ministero della Giustizia a cui si aggiunge l'Agenzia delle Entrate, l'Inpdap, e la Provincia di Perugia. Il nostro rapporto di stretta partnership con Casewise ci ha permesso di lavorare su progetti in ambito Telco anche oltre confine: in particolare in Estremo Oriente e in Romania.

### **Cosa spinge le aziende all'uso dei tool di modeling?**

Essenzialmente il bisogno di conoscersi, sotto il profilo ITC, ad un buon livello logico, per gestire la complessità. Poi sta emergendo da poco il rispetto della compliance, poiché per un fatto culturale, poche aziende prestano grande attenzione ai propri processi. Qualcosa comunque sta cambiando. Con Wind abbiamo portato avanti quest'anno un progetto per il controllo dei rischi. In Italia c'è una normativa equivalente alla Sarbanes-Oxley (SOX), le leggi 262 e 231, a cui devono sottostare le aziende che ambiscono a quotarsi in Borsa, che hanno bisogno di controlli paragonabili e questo credo produrrà una spinta nel mercato. La modellazione dell'azienda e dei processi è certamente più naturale per la grande azienda che non per la media e la piccola. Crediamo che l'esperienza da noi realizzata con Wind, possa costituire un'importante best practice d'implementazione e personalizzazione per il mercato italiano.

### **Quali sono le aziende più avanzate nell'ambito dell'implementazione e uso del modeling?**

Sono certamente molto avanti le aziende del settore Telco e le Utilities, ma anche alcune grandi imprese che, per esempio, hanno implementato la SOX, essendo quotate a New York o aspirando ad esserlo. Ci sembra, in particolare, molto razionale l'approccio di Casewise nel cercare di creare librerie di processi che si correlano tra loro. In pratica, si punta a non affrontare le differenti esigenze di compliance in modo indipendente, ma in modo sinergico. Un processo che, per esempio, è necessa-

rio per la certificazione della qualità può andar bene anche per la sicurezza o la conformità al D.Lgs 231/01. Mettere in parallelo i modelli non è un fatto trascurabile e fa ottenere significativi risparmi economici e soprattutto evita di andare più volte dalla stessa persona a controllare le stesse cose. Tutto quanto una volta implementato, si conferma valido per differenti normative e si possono utilizzare gli strumenti per ottenere viste separate dallo stesso modello.

### **Quali settori vede oggi come emergenti?**

Certamente quello della pubblica amministrazione. Riteniamo che molte di queste realtà si trovino in uno stato particolare: quello in cui hanno raggiunto, con l'automazione, l'efficienza che era possibile raggiungere. Devono ora fare un passo avanti e mettere mano ai processi. Fortunatamente non lo dico solo io, ma è una tesi generale, che deve svilupparsi nell'interesse del paese.

### **Su cosa state investendo per il futuro?**

Indubbiamente abbiamo un problema di presenza sul territorio. E dobbiamo scegliere se collaborare con altre aziende o muoverci noi direttamente. Milano è una piazza importante per i nostri clienti, vi abbiamo replicato il nostro evento Maximize e cerchiamo di migliorare la nostra presenza, attualmente molto ridotta. Nell'ambito della ricerca di partner, la società ideale è per noi una realtà di consulenza con forti competenze IT e radicamento locale in Piemonte o in Veneto nell'ambito delle grandi aziende. Stiamo inoltre analizzando le opzioni per valorizzare il nostro centro di sviluppo, frutto degli investimenti nello sviluppo software del passato. Un know-how che si è rivelato utile in progetti complessi, come per esempio in ENI dove abbiamo integrato la suite Casewise con i componenti esistenti. Abbiamo anche creato add-on per Corporate Modeler, in alcuni casi anticipando funzionalità che sono state poi rilasciate da Casewise. Ci piacerebbe rendere più organica la collaborazione con il centro di sviluppo Casewise.

Stiamo studiando altri tool, sinergici con le nostre attività nell'EA. Ci sono due modi di vedere la tematica: una statica, che risente dell'impostazione data dagli enti governativi americani che hanno necessità di gestire gli investimenti, e una più dinamica, utile all'impresa per allineare l'IT al business. Quest'ultima è la componente che riteniamo più interessante e dove potranno esserci tool aggiuntivi a completamento della nostra offerta. ■